

Città del Vaticano, 16 aprile 2022

Indirizzo di saluto a SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

da parte del Rev.mo p. Pedro TRAMONTIN – superiore generale dei Camilliani

in occasione dell'udienza concessa ai membri del 59°Capitolo Generale dell'Ordine in corso a Nemi, Centro Ad Gentes, Roma

Caro Papa Francesco

Il 59° Capitolo Generale del nostro Ordine apertosi il 02 maggio scorso ha appena eletto il sottoscritto come 61°successore del nostro Padre fondatore San Camillo e per lo più successore immediato del nostro compianto P. Leocir Pessini.

Il nuovo governo generale dell'Ordine è composto da p. Gianfranco Lunardon (italiano), p. Medard Abouè (beninese), p. Baby Ellickal (indiano), fr. Paul Kabore (burkinabè). Ci affidiamo alle Sue preghiere.

Il 19 marzo 2019 con grande emozione Padre Leocir, mio predecessore, porgeva a Lei, Sua Santità, l'affettuoso saluto della Famiglia carismatica camilliana alla quale lei ha concesso con premurosa paternità quell'udienza ancora oggi scolpita nella memoria di tutti i partecipanti.

Non avevamo finito di piangere P. Leocir deceduto il 24 luglio dello stesso 2019 che la pandemia al SARSCOV 2 ha fatto piombare il pianeta intero nell'incombo, con i suoi milioni di vittime. La guerra ingiustificabile in corso tra Ucraina e Russia continua a scavare la scia della cultura di morte sull'umanità ferita dal peccato, dalla sofferenza e dalla morte.

Ma in tutte queste vicende del nostro mondo, Lei Santo Padre assieme alla Chiesa, da Lei guidata, continuare ad essere la voce profetica che porti gli uomini nella via della conversione e l'umanità all'esperienza di liberazione di Gesù risorto.

Noi camilliani convinti oggi più che mai dalla sua guida pastorale della Santa Madre Chiesa e, forti delle nostre radici, stiamo riflettendo in questo nostro Capitolo Generale sul tema: **Qual è la profezia camilliana oggi? Scrutando il passato, vivendo nel presente cercando di servire come samaritani, camminando con speranza verso il futuro.**

E Lei Caro Santo Padre, nel suo indirizzo ai Superiori Maggiori nel 2016, diceva: "Essere radicali nella profezia è la regola sine glossa, il Vangelo sine glossa. Cioè: senza calmanti! Così hanno fatto i nostri fondatori. (...) La radicalità della profezia dobbiamo trovarla nei nostri fondatori. Loro ci ricordano che siamo chiamati a uscire dalle nostre zone di conforto e sicurezza, da tutto quello che è mondanità: nel modo di vivere, ma anche nel pensare strade nuove per i nostri Istituti. Le strade nuove vanno cercate nel carisma fondazionale e nella profezia iniziale. Dobbiamo riconoscere personalmente e comunitariamente qual è la nostra mondanità".

Il rinnovamento necessario al quale Lei chiama la Chiesa suona forte nei nostri cuori e questo nostro Capitolo vorrebbe essere l'ambito di un impegno comune convinto di fedeltà carismatica, di coraggio profetico e di audacia missionaria per una sequela gioiosa di Cristo nella nostra consacrazione al servizio dei malati.

La pandemia che stiamo vivendo ha fatto emerge più ancora ai nostri occhi l'importanza unica del nostro carisma e il nostro Ordine attraverso questo Capitolo Generale rinnova in seno alla Chiesa il proprio impegno a testimoniare l'amore di Cristo sempre presente accanto ai malati, accanto a chi prende cura di loro, accanto e in tutte le periferie esistenziali degli uomini e donne del nostro tempo, ovunque essi si trovino.

Caro Santo Padre, a nome della Consulta appena eletta, a nome di tutti i capitolari e a nome di tutti i miei confratelli, particolarmente dei più anziani e/o ammalati ringrazio il Signore per il dono unico e speciale di poterLa incontrare; ringrazio la Sua Paternità per l'attenzione, Le assicuriamo la preghiera e l'affetto filiale nelle sofferenze personali.

In ascolto della Sua parola, Le chiediamo la Sua paterna benedizione.